

Recensione di un libro

Insegnare nella pluriclasse

Curricoli, spazi, tecnologie

di Giuseppina Rita Jose Mangione, Scholé, Brescia 2023, pp. 144, € 16.

di Barbara Balconi, ricercatrice, Università degli Studi Milano-Bicocca



La pluriclasse. L'infraazione alla regola della disuguaglianza anagrafica: un'opportunità per la progettazione didattica

Proviamo a metterci nei panni di un docente a cui viene affidata una pluriclasse. Quale immaginario si scatena? Quali pensieri rispetto al ruolo? Come cambia la progettazione didattica del curriculum e l'organizzazione dello spazio dell'aula? Come utilizzare la tecnologia in questo nuovo contesto?

Il testo *Insegnare nella pluriclasse. Curricoli spazi, tecnologie* di Giuseppina Rita Jose Mangione è una risorsa utile per presentare alcuni elementi fondanti dell'esperienza didattica di una pluri-

classe. Si tratta del primo di due volumi volti a porre l'attenzione su questo fenomeno, ancora poco conosciuto a livello nazionale, attraverso il patrimonio di dati raccolti, grazie a una ricerca fenomenologica, condotta da Indire con docenti, studenti, dirigenti scolastici e genitori, attori del mondo delle piccole scuole.

Il saggio sostiene la sistematizzazione e la valorizzazione di quel "sapere pratico" maturato all'interno delle pluriclassi sul territorio nazionale. Sapere che assume forme e colori diversi, data l'estrema eterogeneità dei contesti analizzati, sapere che si presenta vivo agli occhi del lettore, poiché presentato dalla voce di chi la "scuola la fa".

L'autrice, ricercatrice Indire, non solo fa circolare i racconti e le esperienze didattiche di numerosi docenti di scuola primaria e secondaria impegnati in questa realtà didattica, ma tratteggia una cornice teorica di riferimento al tema "pluriclasse" – che sarà poi ripresa e ampliata dal secondo volume (*Insegnare nella pluriclasse*) con uno sguardo più internazionale – che consente di avere le coordinate per conoscere e cogliere le potenzialità e le risorse che si aprono a partire dall'esperienza didattica che viene proposta in questi contesti educativi non convenzionali.

Sebbene spesso ci si riferisca alle pluriclassi, come alle sole esperienze di scuola in zone rurali o geograficamente isolate, immaginandole come realtà rare, sulla via dell'estinzione, grazie alla mappatura condotta da Indire e alla costruzione del primo database nazionale è invece possibile affermare qual è la dimensione effettiva del "fenomeno pluriclasse". Si tratta, infatti, di un *setting* educativo che rappresenta il 16% di tutte le scuole primarie e secondarie di

primo grado italiane e coinvolge – a una rilevazione del 2022 – più di 24.000 studenti.

La conoscenza dell'esperienza in pluriclasse a livello nazionale è inversamente proporzionale alla diffusione di questa realtà educativa a livello internazionale: dalle stime UNESCO (2007) circa un terzo degli studenti frequentano una classe “non standard”, composta da alunni e alunne di età diverse. Nel panorama pedagogico internazionale, spesso, questi contesti diventano oggetto di sperimentazione e ricerca proprio per le loro caratteristiche peculiari.

L'infrazione della regola anagrafica, per utilizzare un'espressione che compare nelle prime pagine del testo, rappresenta un'opportunità per promuovere l'utilizzo di metodologie didattiche alternative, favorendo la valorizzazione delle differenze tra gli studenti, il rispetto di ritmi e caratteristiche individuali nell'apprendimento, in una prospettiva collaborativa e inclusiva.

Quelli appena richiamati sono i principi fondativi del *Manifesto delle Piccole Scuole*, pubblicato da Indire, che si pone un duplice intento: da un lato sostenere la diffusione dell'esperienza delle pluriclassi quale terreno fertile dove sperimentare approcci didattici e modalità organizzative funzionali anche in *setting* “convenzionali”, ponendo un accento particolare all'utilizzo di tecnologie per favorire l'inclusione sociale; ma anche quello di valorizzare il ruolo che le piccole scuole svolgono sul territorio divenendo “comunità di memoria”, rinsaldando e conservando tratti distintivi culturali e storici che altrimenti andrebbero persi.

Interessante e funzionale alla lettura del testo risulta essere anche la prefazione a cura di Linda Hargreaves.

Dopo un primo chiarimento rispetto al relativismo di termini come “piccolo” e “rurale” applicati a paesi diversi, utile per comprendere l'eterogeneità di contesti raggruppabili sotto il termine “piccole scuole”; l'autrice sostiene, grazie a una disamina critica della letteratura, la qualità del rendimento degli alunni delle pluriclassi e individua due delle principali questioni dibattute all'interno di questi contesti non tradizionali: il **ruolo delle tecnologie** e la **formazione dei docenti**.

Queste pagine introduttive hanno lo scopo di evidenziare la rilevanza di alcuni elementi che saranno approfonditamente dibattuti e problematizzati, anche attraverso l'uso di esemplificazioni, nei capitoli che seguono.

Il testo presenta una suddivisione in quattro capitoli.

Nel **primo** capitolo, l'attenzione è rivolta alle diverse tipologie di “*multigrade*” esistenti, ponendo un'enfasi particolare sull'inserimento di questo tema tra le priorità a livello internazionale, con un focus specifico sulla formazione degli insegnanti. La letteratura mette chiaramente in luce le fatiche didattiche (Mortari, 2021) che i docenti affrontano nel processo di pianificazione, implementazione e valutazione dell'insegnamento in una pluriclasse. Tali sfide possono essere fronteggiate e sostenute attraverso l'ideazione di programmi di formazione specifici e qualificati, realizzati anche durante la fase pre-service di modo da sostenere e promuovere l'innovazione didattica già nel segmento della formazione iniziale dei docenti.

A queste fatiche si aggiunge la condizione di *remotness* e solitaria degli insegnanti delle pluriclassi, da non sottovalutare poiché impattante in modo negativo sui processi di innovazione, ma da contrastare sostenendo pratiche di condivisione di esperienze oppure attraverso forme di ricerca collaborative, volte alla emersione e alla comprensione di vissuti e comportamenti, attraverso la raccolta di narrazioni orali, interviste o scritture.

Il **secondo** capitolo si concentra in una prima parte sulla descrizione delle diverse forme di curriculum possibili all'interno del contesto della pluriclasse, nella seconda parte si dà voce alle esperienze dei docenti, esemplificando le possibilità progettuali precedentemente presentate. Sempre a partire dalle parole dei docenti si indentificano le principali criticità incontrate nelle pratiche e nelle scelte curriculari. La condivisione di questi racconti mira alla costruzione di un “*home-grown wisdom*”, una saggezza dell'agire maturata quotidianamente dagli insegnanti, preziosa da restituire e da condividere nelle piccole scuole italiane.

Nel **terzo** capitolo, si esamina la riorganizzazione dello spazio in pluriclasse con l'obiettivo

di migliorare e sostenere l'interazione e l'apprendimento collaborativo dei bambini nelle classi plurilivello. Si richiama all'idea del "fare spazio", soprattutto nelle classi popolate da alunni e alunne di età diverse, nell'ottica di pensare all'ambiente come flessibile rispetto alle esigenze del singolo e del gruppo. Vengono descritte le diverse forme di "class arrangement", recuperando anche esempi da archivi storici, testimonianza dell'antica e sapiente tradizione del sapere pratico dei docenti che operano in contesti non convenzionali.

Il capitolo contiene inoltre indicazioni utili per insegnanti che si accingono, magari per la prima volta, a lavorare in questi contesti.

Interessanti le considerazioni emerse dall'indagine condotta con i docenti di pluriclassi della scuola primaria e della secondaria di primo grado rispetto alle differenti possibilità di strutturazione e utilizzo dello spazio esterno alla sezione: sembra, nonostante il forte legame che le piccole scuole costruiscono con il territorio dove sono ubicate, che l'esterno non sia una risorsa sfruttata al massimo delle possibilità.

Il **quarto** capitolo analizza le recenti e innovative applicazioni della tecnologia nell'ambito

dell'apprendimento nelle scuole rurali isolate, che hanno permesso una connessione ad altre scuole e comunità.

Questo utilizzo delle tecnologie digitali non solo migliora la qualità della vita nelle comunità coinvolte, consente alla scuola di aprirsi all'esterno, permettendo l'accesso a risorse educative anche in contesti con limitate risorse, ma anche di fare rete tra docenti, contrastando la solitudine, spesso vissuta in questi contesti isolati e "isolanti".

La ricchezza del volume consiste nel guardare alla realtà delle pluriclassi, come a un contesto in grado di accelerare processi di innovazione didattica, descrivendo traiettorie di *service research* orientate a sostenere la permanenza delle piccole scuole, attraverso la formazione continua di docenti.

Va sottolineato, inoltre, che, sebbene il libro si concentri sulle piccole scuole italiane, le informazioni e i suggerimenti possono rivelarsi preziosi per tutti gli insegnanti che operano in contesti "tradizionali", proprio perché, data la crescente eterogeneità culturale e sociale presente nella scuola, qualsiasi classe può essere pensata e progettata come una pluriclasse.

